
	<h1>Unicobas Scuola&Università</h1> <p>Federazione sindacale dei comitati di base</p>	
<p>SEDE NAZIONALE: Via Casoria, 16 – 00182 Roma, Tel. 06 7026630-7027683 Cod. Fisc. 96160700587 – Web: www.unicobas.org Email: segreteria.nazionale@unicobas.org – Pec: unicobas.nazionale@pec.it</p>		

- MIUR
PEO: gabmin.relazioniindacali@istruzione.it
PEC: uffgabinetto@postacert.istruzione.it
PEC: mur.gabinetto@postacert.istruzione.it
- Ministero Funzione Pubblica
PEC: protocollo_dfp@mailbox.governo.it
- Ministero del Lavoro
PEC: dgrapportilavoro.div6@pec.lavoro.gov.it
- Commissione di Garanzia ex L. 146/90
PEC: segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Roma, 7.4.2023

PROT. n.° 7423/IND

OGGETTO: proclamazione sciopero intera giornata per il 5 Maggio p.v. per il comparto Scuola, Ricerca e Università

Ai sensi della L. 146/90 e successive modificazioni, nonché delle disposizioni emanate in merito dalla Commissione di Garanzia sul diritto di sciopero istituita dalla medesima, la scrivente O.S., Unicobas Scuola & Università – Federazione sindacale dei comitati di base, trattandosi di sciopero contro leggi e normative in vigore e disegni di legge in discussione, materie che esulano quindi dalla necessità del tentativo di conciliazione preventivo, **proclama lo sciopero dell'intera giornata per Venerdì 5 Maggio 2023** per tutto il personale Docente ed Ata, a tempo determinato e indeterminato, delle scuole, della ricerca e delle università in forza sia nelle sedi nazionali che in quelle estere.

La scrivente O.S. ritiene, allo stato attuale, necessaria l'azione di sciopero per un piano di investimenti pari a 13 miliardi per il risanamento dell'edilizia scolastica, nella misura dell'80% non a norma rispetto al DLgs 81/90 e per il 50% priva persino dell'agibilità (ma in merito il PNRR, di ben 220 miliardi, stanziava solo 800 milioni); contro le prove Invalsi; contro l'obbligo dei Pcto per gli studenti; contro il vincolo quinquennale di permanenza dopo l'assunzione nella prima sede scolastica; per lo stanziamento da parte del Governo di 200 milioni per il risarcimento e l'adeguamento di pensioni e stipendi per gli Ata ex Enti Locali che, come hanno riconosciuto ben 10 sentenze della Suprema Corte Europea (alle quali lo stato italiano non ottemperato, rischiando ingenti sanzioni dalla Ue), sono stati defraudati dell'anzianità pregressa; per uno stato giuridico ed un mansionario degno del personale educativo; per respingere l'approvazione della legge sulla regionalizzazione (o "autonomia regionale differenziata" – Ddl Calderoli) che incrementerebbe i già pesantissimi divari territoriali.

In sede contrattuale, contrariamente a quanto statuito, **si deve arrivare a 1.000 euro (docenti) e 550 euro (ata) di aumento netti, agganciando gli stipendi della scuola almeno ai livelli intermedi (Spagna – con 1000 euro netti in più) relativi alla media retributiva europea (ove invece siamo gli ultimi)**. Nello specifico: 300 euro netti per il personale ata che, in particolare per quanto riguarda le qualifiche inferiori (collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici), ha stipendi da fame. **Portare parallelamente la retribuzione dei docenti all'ottavo livello (quello dei vecchi presidi)**, come è stato fatto per i Dsga (che hanno lo stesso titolo d'ingresso dei docenti: la laurea).

Per la parte **normativa** attualmente in discussione, siamo contro la messa a sistema delle figure del **coordinatore di classe e del coordinatore di dipartimento**, che assumerebbero un ruolo manageriale sul modello aziendale (che noi non riteniamo plausibile). Siamo contro l'introduzione della figura del **"docente**

tutor”, che assumerebbe paradossalmente un ruolo di “controllo” dell’orientamento degli alunni, al di sopra degli altri docenti del Consiglio di classe. Per ciò che attiene alla **ricontrattualizzazione della DDI** siamo per l’istituzione di una piattaforma pubblica (come in Germania), contro piattaforme private e non dedicate e per precise garanzie giuridiche e d’orario (entro il canonico mansionario ed orario di lavoro) per gli operatori scolastici con adeguati riconoscimenti stipendiali aggiuntivi e strumenti e connessioni a carico della parte datoriale (come avviene per il telelavoro nel resto del settore pubblico ed anche in quello privato). Si profila invece la messa a regime di un sistema che, per come è stato gestito, ha tagliato fuori il 33% degli studenti (dato Istat).

Siamo per la risoluzione definitiva della questione del precariato, con l’attivazione del doppio canale di reclutamento per il 50% delle nuove assunzioni, ove valgano tutti gli anni di servizio e le abilitazioni già conseguite (onde evitare la necessità di superare più di un concorso).

Chiediamo l’assunzione di almeno **30mila collaboratori scolastici** per coprire i vuoti in organico per la vigilanza, e di **20mila fra personale di segreteria e tecnici**.

Chiediamo la stabilizzazione diretta degli **specializzati (e, se necessario, degli specializzandi) di sostegno**, onde evitare che oltre la metà delle cattedre continui a venire assegnata a chi non conosce l’handicap, e poi l’istituzione di una classe di concorso specifica.

Chiediamo la **CANCELLAZIONE INTEGRALE DELL’ACCORDO CHE RIDUCE IL DIRITTO DI SCIOPERO** e che obbliga alla definizione di un contingente ata tenuto al servizio.

Siamo per il **PRESIDE ELETTIVO**, sul modello dei Rettori di Facoltà nelle Università.

Dalla scuola dell’emergenza alla “scuola ricostruita”: l’Unicobas vuole un **contratto specifico per la Scuola** (per Docenti ed Ata) fuori dai diktat del DLvo 29/93 che impedisce aumenti superiori al tasso di inflazione programmato dal Governo (cosa che ci ha fatto diventare i peggio retribuiti della Ue). **Siamo per la rielezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (Cspi)**, già rimandata ben oltre il suo limite fisiologico (2020), con l’assorbimento da parte dello stesso ambito disciplinare di Insegnanti ed Ata (fuori dalla giurisdizione dei dirigenti). Questo è l’unico organismo che può stilare il **codice deontologico dei docenti** (figure professionali). **Esigiamo il ricalcolo della rappresentatività sindacale sulla base di queste elezioni di categoria a suffragio universale con diritto di assemblea in orario di servizio per tutte le sigle.**



Distinti saluti
p. Unicobas Scuola & Università
MARIA GRAZIA ARGIOLOS